

Bonissi Luca
Indirizzo, civico
CAP Città (PROV)
CODICEFISCALE

Per conto di:
Castiglia Vincenzo
Indirizzo, civico
CAP Città (PROV)
CODICEFISCALE

via PEC **Spett.le**
Lenovo (Italy) S.R.L.
Via San Bovio 3
20090 Segrate (MI)
PEC: pecdilenovo@providerpec.it

via PEC **Avv. Mxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx**
Avv. Cxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx
Indirizzo, civico
CAP Città (PROV)
PEC: mxxxxxxxxxxxxx@providerpec.it

p.c. via e-mail **Avv. Mxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx**
mxxxxxxxxx@providemail

p.c. via e-mail **Vincenzo Castiglia**
email@provideremail

p.c. via e-mail **ILS – Italian Linux Society**
via Aldo Moro 223
92026 Favara (AG)
E-mail: email@provideremail

Oggetto: Invio coordinate bancarie per pagamento rimborso licenza d'uso Microsoft Windows non accettata preinstallata su Lenovo ThinkPad E480 S/N **SERIALNUM**

Gentili Avv.ti **Cxxxxxxxxxxxxx** e **Mxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx** e spettabile Lenovo (Italy) srl (di seguito semplicemente "Lenovo"),
con la presente invio le coordinate bancarie sulle quali effettuare il bonifico di **42 Euro**:

IBAN: ITxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx
Intestato a: ILS ITALIAN LINUX SOCIETY
Banca: Banca
BIC/SWIFT: BICCCCCC

Il pagamento dovrà essere effettuato entro 30 giorni dal ricevimento della presente.
Chiedo inoltre la gentilezza di inviare distinta del bonifico all'indirizzo PEC **lxxxxxxx@providerpec** .

È altresì doveroso fare seguito alla e-mail inviata dall'Avv. **Mxxxxxx** in data 30/04/2021.

In primo luogo, viste le considerazioni espresse sulla posizione di Lenovo a riguardo del rimborso del solo software preinstallato sui PC dalla stessa prodotti, devo rilevare di **essere stato ingannato nella**

telefonata intercorsa tra il sottoscritto e l'avvocato **Mxxxxxx**, dove sia il tono che le parole utilizzate palesavano che Lenovo avesse effettuato un deciso cambio di posizione.

In ogni caso, di certo una telefonata non può essere vincolante rispetto all'accettazione di un accordo, soprattutto se **il contenuto dello stesso non coincide con le intenzioni recepite dall'interlocutore nella telefonata.**

A riguardo dell'accordo, sarebbe davvero anomalo (e, nel caso fosse vero, lodevole!) che l'avvocato di una parte si preoccupi in primo luogo degli interessi della controparte. Vero è invece che l'accordo proposto **tutelava unicamente gli interessi di Lenovo, ledendo in toto quelli del sig. Castiglia.**

Dimostrazione è il fatto che Lenovo ha comunque accettato di pagare i 42 Euro del rimborso, dando al sig. Castiglia piena libertà di azione a riguardo della divulgazione dell'ottenimento del rimborso e/o possibilità di segnalazione dell'accaduto alle autorità competenti: senza ombra di dubbio, questa soluzione, che non prevede alcun accordo scritto tra le parti, tutela maggiormente gli interessi del sig. Castiglia, che è appunto libero di agire come meglio ritiene senza restrizione alcuna.

Trovo inoltre **offensivo nei miei confronti** indicare che starei strumentalizzando la rappresentanza del sig. Castiglia per finalità ed interessi a lui estranei. A parte il fatto che il sig. Castiglia mi ha conferito formale delega scritta ad agire per suo conto (al contrario degli avv. **Xxxxx** e **Xxxxx** che, nonostante le molteplici richieste formali, non hanno mai presentato documento idoneo a provare l'effettiva rappresentanza per Lenovo) ed è quindi di per sé totalmente inappropriata l'osservazione sollevata e non è sicuramente affare né di Lenovo né degli avv. **Xxxxx** e **Xxxxx** preoccuparsi degli interessi del sig. Castiglia, ma soprattutto la deduzione dell'avv. **Mxxxx** non fa altro che mostrare l'**arroganza nell'ergersi giudice** senza conoscere assolutamente nulla del rapporto tra il sottoscritto e il sig. Vincenzo. Per la cronaca, tutte **le decisioni sono state prese coinvolgendo sempre il sig. Castiglia** che, tra l'altro, è sempre stato tenuto a conoscenza delle varie comunicazioni inviate e ricevute, ad esclusione di quelle indicate dall'avv. **Mxxxx** con la dicitura "RISERVATA PERSONALE".

È inoltre **intrinsecamente incoerente** (oltre ad essere falsa) l'affermazione che «Lenovo ha già formalizzato una procedura ai fini di meglio chiarire ai futuri acquirenti la propria posizione».

Se, infatti, la posizione di Lenovo è quella espressa dall'avv. **Mxxxx** nell'ultima e-mail inviata, non avrebbe alcun senso disporre una "procedura" per fare una semplice dichiarazione (che cioè secondo Lenovo «non è previsto alcun rimborso del solo software»).

Se, al contrario, fosse stata formalizzata una procedura, questa non potrebbe che essere quella per ottenere il rimborso (ma, allo stato attuale, questa procedura non esiste), e ciò sarebbe incoerente con la posizione testé espressa.

Invito in futuro gli avvocati **Xxxxx** e **Xxxxx** (se davvero stanno rappresentando Lenovo) a verificare le affermazioni fatte da quella che dichiarano essere la loro assistita, anche se l'incoerenza dell'affermazione dell'avv. **Mxxxx** paleserebbe la malafede degli stessi.

La suddetta **verifica** è stata infatti effettuata dal sottoscritto: il servizio clienti, oltre a far finta di non capire di cosa si stia parlando e tergiversare chiedendo informazioni inutili che nulla hanno a che vedere con la questione del rimborso, continua a rinviare l'utente da un ufficio all'altro e, in conclusione, non risponde mai alla richiesta del rimborso. È quindi forse sì stata formalizzata una procedura (quella di prendere per sfinito l'utente che richiede il rimborso), ma di sicuro questa procedura non chiarisce in alcun modo la posizione di Lenovo a riguardo.

Considerato il perdurare della prepotenza e della malafede di Lenovo e di coloro che si sono dichiarati suoi procuratori, informo che **si procederà in ogni caso alla segnalazione dell'accaduto all'AGCM.**

Distinti saluti.

Città, 5 maggio 2021

Luca Bonissi